



Unione degli Industriali
della Provincia di Varese



“L'OUTSOURCING NELLE ATTIVITA' D'INNOVAZIONE E I SERVIZI DI SVILUPPO NUOVO PRODOTTO”

13 MAGGIO 2009

Stefania Morosini

Unione degli Industriali della Provincia di Varese



UNIVERSITÀ
CARLO
CATTANEO

UNITÀ DI STUDI SU
TECNOLOGIA
INNOVAZIONE E
SOSTENIBILITÀ

UNI.TIS



“Introduzione alle collaborazioni tecnologiche”

- **QUALI**
- **PERCHE’**
- **RICERCHE**
- **QUANDO**
- **COME**
- **ESEMPI**



Modalità di collaborazione

Fonti dell'innovazione

Interne	Esterne	Miste
- R&S	- consulenze, contratti di R&S attività di design, testing e prototipazione	- co-design
- altre funzioni	- acquisizioni di tecnologia, licenze o brevetti	- partnership e alleanze
	- acquisizioni d'impres	- consorzi
	- outsourcing	- joint ventures

le ragioni delle collaborazioni

- scelta strategica e organizzativa
- trasmissione più veloce dalla ricerca, alla tecnologia, all'applicazione
- maggiore frequenza d'introduzione di nuove tecnologie nei mercati e loro rapida evoluzione
- ampliamento della base tecnologica dei prodotti e processi
- necessità di ampio spettro di competenze
- passaggio dall'impresa altamente integrata al suo interno all'impresa "a rete"
- crescita del mercato dei "fornitori" d'innovazione

raramente si dispone di tutte le risorse necessarie per sviluppare internamente tutte le innovazioni

infatti, tra gli ostacoli all'innovazione si cita di frequente:

- mancanza di informazioni
- mancanza di competenze
- mancanza di attrezzature

È necessario TROVARE (IN/OUT) LE RISORSE SPECIALISTICHE NECESSARIE PER INNOVARE



aumentano le relazioni con l'esterno per il trasferimento e/o condivisione e/o acquisto di conoscenze e competenze

Se le collaborazioni sono a volte una NECESSITA', in ogni caso possono essere un'OPPORTUNITA' per aumentare la capacità d'innovazione



Ricerche sul ricorso alle collaborazioni

Ricerca Uni.TIS "La misura della capacità innovativa delle imprese"- 2008

campione 60 imprese provincia di Varese e Alto Milanese

"il 50% delle imprese ha affermato di considerare spesso, o molto spesso, l'opportunità di rivolgersi a soggetti esterni per un contributo sul processo di innovazione"

Obiettivi della collaborazione

1. Ampliare la base di competenze
2. Stimolare la creatività
3. Integrare competenze differenti
4. Aumentare la flessibilità
5. Ridurre il time to market
6. Ridurre e condividere i rischi
7. Ridurre e condividere i costi



Principali criticità:

1. Costi superiori al previsto
2. Tempi superiori al previsto
3. Mancanza competenze
4. Comportamenti opportunistici
5. Questioni economico finanziarie
6. Qualità partner
7. Complessità gestionale

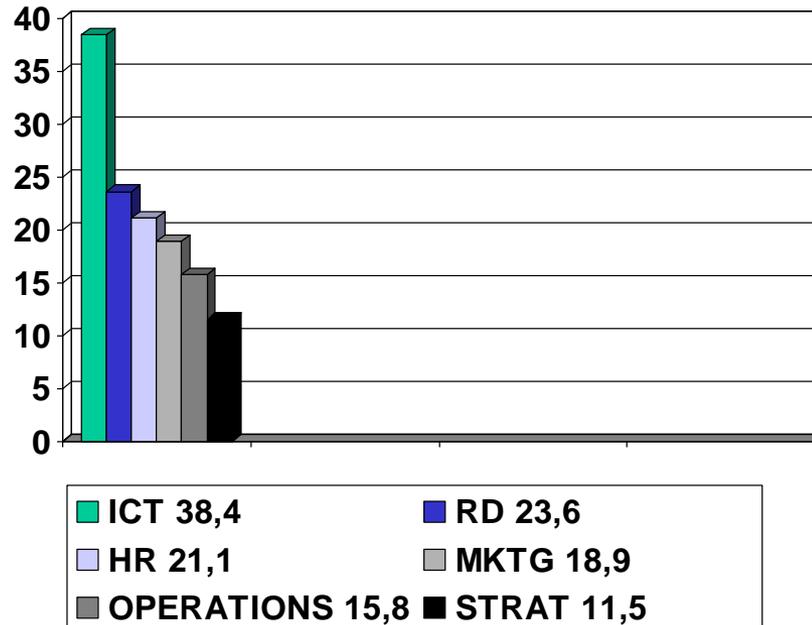
Partner nelle collaborazioni e fasi:

1. Clienti → *ideazione, progettazione, sperimentazione*
2. Fornitori → *ideazione, progettazione, sperimentazione, produzione*
3. Aziende di servizio tecnico → *sperimentazione*
4. Università → *sperimentazione*
5. Concorrenti → *sperimentazione e commercializzazione*

Ricerca IReR "Le imprese di servizi in Lombardia" - 2008 campione 280 imprese manifatturiere lombarde con più di 10 addetti

Quota di outsourcing KIBS* nelle diverse attività aziendali dalle imprese lombarde

100 è il volume di attività in ciascuno degli ambiti aziendali di riferimento: la quota esternalizzata a fornitori di servizi R&D è 23,6% (+ operations 15,8%).



*(knowledge-intensive business services)

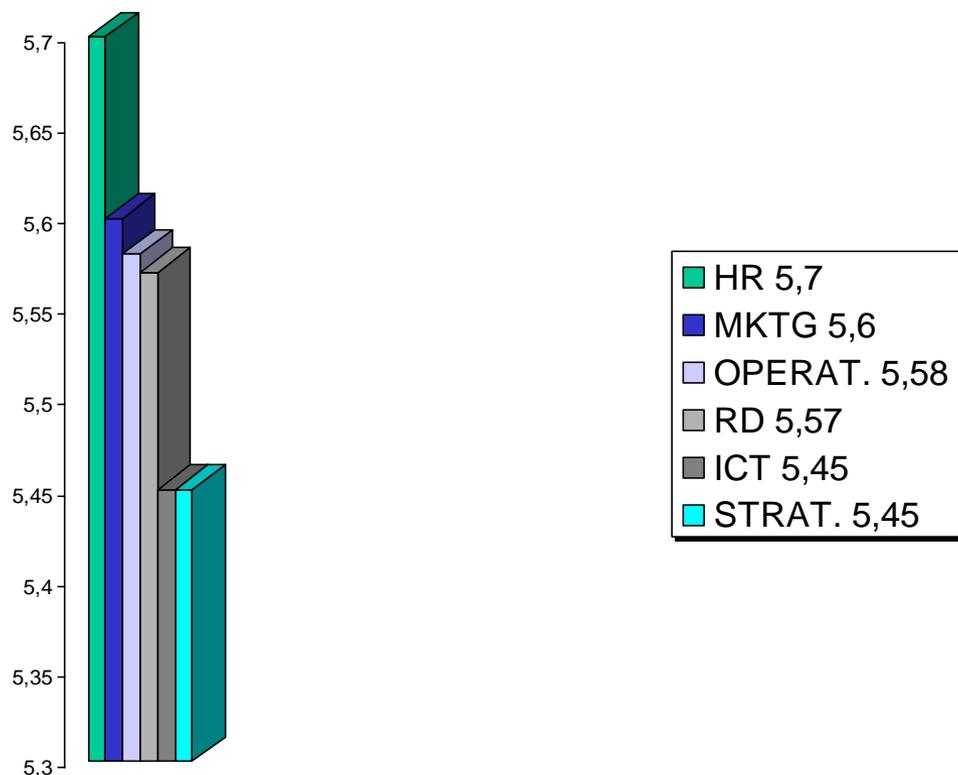
IRER Istituto Regionale di Ricerca della
Lombardia

Valutazione e soddisfazione dell'offerta KIBS

La valutazione media della soddisfazione oscilla da 5.45 a 5.7 in una scala da 1 a 7.

Relazione utilizzo KIBS e performance aziendali

“un aumento del 10%
nell'impiego di KIBS
comporta, in media,
un aumento del 2,16%
nel livello di *performance*
delle imprese”



quando si attivano



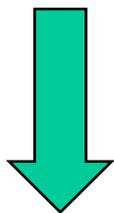
-in ognuna di queste fasi ci si può affidare a collaborazioni/consulenze/competenze esterne oppure si può decidere di introdurre e industrializzare innovazioni ideate, progettate e prototipizzate da altri

-il FATTORE COSTO ed il FATTORE TEMPO possono giocare un ruolo determinante (ridurre rischi e costi; accelerare realizzazione)

-strategicamente, incide l'OBIETTIVO di fare un "SALTO tecnologico"

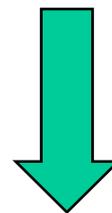
come gestire le collaborazioni?

PRO



STRATEGICI

CONTRO



ORGANIZZATIVO- GESTIONALI

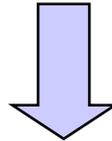
Identificando e affrontando per tempo un processo di gestione, modalità contrattuali, strumenti di monitoraggio e reporting, etc..



...il valore aggiunto del *networking*

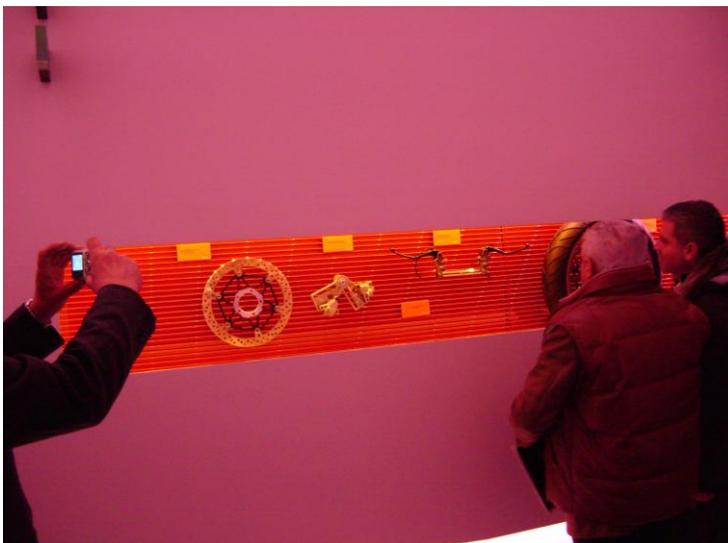
creazione di rapporti consolidati, nel tempo, con “reti di ricerca” utili alla propria attività:

- > **informazioni**
- > **relazioni**
- < **criticità**



- **concentrazione territoriale o presenza di “distretti”**
- **collegamenti con Università, centri di Ricerca, Associazioni..**
- **collaborazioni internazionali**

alcuni esempi ...





Begreen

BGREEN
a new natural style



Laboratorio RFID dell'Università LIUC



**Comitato promotore del Distretto Aerospaziale
Lombardo**

Grazie per l'attenzione

Riferimenti:

Area Ricerca e Innovazione

Unione degli Industriali della Provincia di Varese

www.univa.va.it

Tel. 0332 251000

E-mail economico@univa.va.it